



Progetto educativo triennale

2021/2024

Asilo Nido "Un, due, tre...stella!"
Via Libero Leonardi, 44
Municipio Roma VII

Il progetto educativo è un documento con il quale si esplicitano le finalità educative, organizzative e amministrative attraverso il contesto curriculare e fa parte del progetto di Roma Capitale volto a tutelare i diritti dei bambini.

Questo servizio ha lo scopo di aiutare ogni bambina/o a crescere in uno stato di salute e benessere, ad acquisire le abilità, le conoscenze e a stabilire relazioni affettive utili per costruirsi un'esperienza di vita ricca e armonica.

È indispensabile, per l'attuazione del progetto e la sua riuscita, la collaborazione e la partecipazione attiva della famiglia.



I primi "mille giorni" della vita del bambino sono quelli che più contano per il suo sviluppo psicologico. "Noi" vogliamo far sì che siano sereni e ricchi di esperienze utili alla crescita psico- fisica.

Organizzazione del Nido

Il nido "1,2,3...stella" sito in via Libero Leonardi n 44, è un edificio su un unico livello suddiviso in 3 sezioni, ognuna con un proprio giardino e un atrio comune. Le sezioni sono così distinte:

- Piccoli (da tre a dieci mesi) 16 bambini
- Medi (da dieci a diciotto mesi) 23 bambini
- Grandi (da diciotto a trentasei mesi) 25 bambini .

ENTRATA		USCITA	
1° FASCIA	8.00-9.30	1° FASCIA	12.30-14.30
2° FASCIA	9.00-9.30	2° FASCIA	15.30-16.30

Il gruppo educativo è composto da 12 educatrici, 4 per ogni sezione, e un funzionario educativo. Sono inoltre presenti: il personale della multiservizi che si occupa della pulizia e della sanificazione degli spazi; il personale della Dussman che assolve al compito della ristorazione. Il nido ha una cucina interna.

La struttura è aperta dal lunedì al venerdì con orario 8.00-16.30, dal 1 settembre al 30 giugno e rispetta il calendario scolastico regionale.

Inserimento ed ambientamento

L'ingresso al nido rappresenta per i bambini un primo distacco dalla famiglia, un momento delicato tanto per il piccolo quanto per i genitori. Per questo si procede ad un inserimento individualizzato che ha inizio con un colloquio preliminare in cui il genitore ha l'opportunità di raccontare le abitudini, le caratteristiche, nonché la storia personale del proprio figlio. Le educatrici ricevono, così, le informazioni utili per predisporre un'accoglienza adeguata.

Nel momento dell'ambientamento è bene favorire alcuni aspetti:

- Il distacco graduale del bambino dalle figure parentali;
- La conoscenza del nuovo ambiente;
- L'instaurarsi di un rapporto di fiducia con le educatrici;
- Il graduale inserimento nel gruppo dei pari.
- L'esplorazione degli spazi e dei materiali.

La gradualità nell'ambientamento fa sì che il bambino conosca l'ambiente con tranquillità, esplori lo spazio, crei un rapporto personale con le educatrici e con i coetanei. Ad ogni bambino e genitore è lasciato il tempo necessario per un graduale e sereno inserimento.

Per il genitore significa affidare il bambino ad altre persone, per le educatrici, invece, significa non solo accogliere ed ascoltare l'individualità di ciascun bambino, ma anche l'esigenza di una pluralità di famiglie.

Non esiste, infatti, un'unica soluzione per portare a buon fine l'inserimento, ma esistono diverse strategie individualizzate per i diversi bambini.

La giornata al Nido

- **8.00-9.30** ingresso graduale ed accoglienza; gioco libero con centri di interesse
- **9.30-10.00** spuntino a base di frutta; drammatizzazione con canzoncine
- **10.00** sezione piccoli riposino per chi ne ha bisogno
- **10.00-11.00** attività educative organizzate in piccoli gruppi
- **11.00** i bambini, nella sezione dei medi e dei grandi, si preparano per il pranzo
- **11.00** pranzo sezione piccoli
- **11.30** pranzo sezione medi e grandi
- **12.00** momento di cura,alcuni bambini si preparano per l'uscita,altri per il riposo pomeridiano
- **15.00** circa, risveglio, merenda, cura personale
- **15.30-16.30** arrivo dei genitori e uscita

LE ROUTINES

Particolarmente importanti all'interno del nido sono le routines: cambio, pranzo, sonno, accoglienza e ricongiungimento.

Le routines rappresentano un tempo cognitivo/educativo per i bambini, in quanto consentono loro l'apprendimento della ripetitività e quindi la previsione del tempo successivo.

ACCOGLIENZA E RICONGIUNGIMENTO

Al nido parlare di routines, di entrata e di uscita, significa parlare del "lasciarsi" e "ritrovarsi". L'ingresso è un momento particolarmente importante in quanto separarsi non è facile, per questo è necessario pensare ad un ambiente e a delle modalità che lo rendano il più agevole possibile.

PRANZO E MERENDA

Il pasto deve essere considerato in primo luogo l'occasione di una piacevole relazione stimolante sia per il bambino che per l'educatrice. I bambini devono poter vivere questo momento in modo tranquillo e piacevole.

Il rapporto con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi, perciò le modalità con cui il pasto viene proposto al bambino, incide sulla qualità del rapporto stesso.

Il momento del pasto, inoltre, offre opportunità linguistiche e relazionali in quanto contribuisce a fissare il nome degli oggetti e degli alimenti ed offre l'occasione ai bambini di parlare tra loro.

MOMENTO DI CURA E SONNO

Il momento del cambio è considerato un momento privilegiato che permette al bambino e all'adulto di sviluppare un rapporto di confidenza esclusiva.

Il bambino vive con l'educatrice un tenero contatto che riguarda il modo di essere

accarezzato, contenuto tra le braccia ed accudito.

Importante è la dolcezza dei gesti: "movimenti teneri e delicati" che esprimono attenzione ed interesse nei suoi confronti.

Il momento del sonno è per i bambini molto significativo. Le educatrici accompagnano i bambini nella stanza del riposo, dove ogni lettino è personale, una musica rilassante di sottofondo e luci soffuse, rendono il momento più piacevole e tranquillo. Inoltre, ogni bambino ha la possibilità di portare con sé, nel proprio lettino, il suo ciuccio o qualsiasi altro oggetto personale/transizionale.

Sezione piccoli

L'ambiente è stato predisposto in modo da favorire una sperimentazione autonoma dello spazio e dell'ambiente fisico, consapevole che il bambino incrementa le sue competenze cognitive attraverso una continua interazione con l'ambiente. Considerando il bisogno dei bambini di questa età, si propongono esperienze tattili, esplorative e sensoriali al fine di "far sentire", stimolare la curiosità ed aumentare le capacità senso-percettive.

I materiali, sia strutturati che poveri, vengono offerti in ceste o lasciati sui ripiani ben visibili e soprattutto a portata di mano affinché il bambino li possa raggiungere, afferrare, toccare e manipolare, soddisfacendo la sua curiosità.

Uno dei modi efficaci per incoraggiare i bambini nel gioco e nell'apprendimento è la creazione del **CESTINO DEI TESORI**.

Il cestino rappresenta una possibilità di gioco e di apprendimento per il bambino che sta seduto e che non è in grado di gattonare. Inoltre, stimola la coordinazione occhio-mano-bocca, offre una ricchezza di esperienze sensoriali attraverso oggetti collocati alla sua portata, sviluppa la capacità di scoperta, attenzione e concentrazione. Favorisce, pertanto, un apprendimento attivo sviluppando la capacità di scegliere.



Sezione medio- grandi

Le attività di questa fascia di età riguardano diversi contesti di esperienze: grafico- pittoriche, di manipolazione e costruzione, gioco di finzione e di assunzione di ruoli e di narrazione, che vengono proposti con materiali diversi: acqua, farina, impasti, colla, carta da strappare e da accartocciare, colori a dita, tempere, libri, costruzioni, angolo del gioco simbolico (cucina-travestimenti).

È importante l'aspetto linguistico e verbale con la denominazione degli oggetti e la lettura di immagini con grandi e piccole illustrazioni. Si favorisce l'attenzione con l'ascolto di canzoni, filastrocche e racconti.

GIOCO EURISTICO

Un nuovo approccio all'apprendimento dei bambini di età compresa tra i 12 e i 20 mesi circa, messo in pratica da Elinor Goldschmied, è il gioco euristico con gli oggetti. Tale attività viene proposta nel nostro nido e consiste nel dare ad un gruppo di bambini, per un periodo di tempo definito, e in un "ambiente controllato", una grande quantità di oggetti diversi e contenitori di diversa natura, con i quali possono liberamente giocare senza l'intervento dell'adulto.

Offrire ai bambini occasioni di gioco libero non vuol dire chiedere alle educatrici di non fare, vuol dire chiedere loro di creare le condizioni affinché il bambino sia in grado di fare da solo.

I bambini in questa fase sembrano passare da una cosa all'altra, hanno bisogno di sviluppare la concentrazione in modo nuovo, hanno bisogno di esplorare e di scoprire, hanno bisogno di un'ampia varietà di oggetti sempre nuovi ed interessanti.

Il gioco euristico con gli oggetti favorisce l'apprendimento attraverso l'esplorazione-scoperta: Eureka!

La conoscenza e l'uso di tutto il corpo, l'affinamento della manualità, lo sviluppo del linguaggio, il potenziamento delle capacità cognitive e logiche, sono costanti che caratterizzano le attività che si svolgono con i bambini di questa età. Si raccontano storie con e senza illustrazioni, si fa drammatizzazione.

Anche qui vengono proposte esperienze con diversi materiali: acqua, farina, pasta di sale e tutte le tecniche del colore, ma la manipolazione è diversa, si trasforma in un'interazione fra l'agire e il riflettere. Si affina il coordinamento occhio-mano attraverso attività di: puzzles, costruzioni, carte logiche, incastri, infila-sfilati, abbottona-sbottona, allaccia-slaccia ecc.

La mano, infatti, ha la capacità di modificare ed interpretare la realtà sotto l'impulso del pensiero e nello stesso tempo allargare e modificare la conoscenza introducendo pensieri nuovi che nascono dall'esperienza che sta vivendo.

L'obiettivo è quello di far acquisire al bambino i concetti di vicino-lontano, sopra- sotto, dentro-fuori, davanti-dietro ecc.; infatti, lo spazio che il bambino percepisce e conosce in questa fascia di età, è fatto di vicinanze, lontananze, separazione da persone, oggetti ecc. Vengono inoltre predisposte attività mirate per lo sviluppo e l'affinamento della psico-motricità.



PROGETTI :

PROGETTO OUTDOOR
PROGETTO CONTINUITA'
PROGETTO LETTURA

Progetto Continuita'

"La continuità permette di creare un percorso di condivisione, di accompagnare il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia, di consolidare un senso di appartenenza e di memoria". (Helga Dentale).

Attraverso il percorso formativo "per un curriculum del nido e della scuola dell'infanzia di Roma Capitale" è nato un dialogo tra le educatrici e le insegnanti che ha portato ad un confronto costruttivo da cui è nata l'esigenza di lavorare su un progetto continuità, per costruire quel prezioso ponte nido-scuola dell'infanzia atto a facilitare il delicato passaggio che vivono i bambini e le loro famiglie.

Il progetto si rivolge ai bambini uscenti del nido (sezione medi-grandi), i loro genitori e le educatrici di riferimento ed ai bambini di 3 anni della scuola dell'infanzia e le insegnanti di riferimento;

STRUTTURA DEL PERCORSO:

Il percorso educativo si struttura attraverso un progetto didattico incentrato sulla narrazione di storie e canti. Educatrici ed insegnanti hanno individuato durante il corso di formazione elementi comuni da utilizzare:

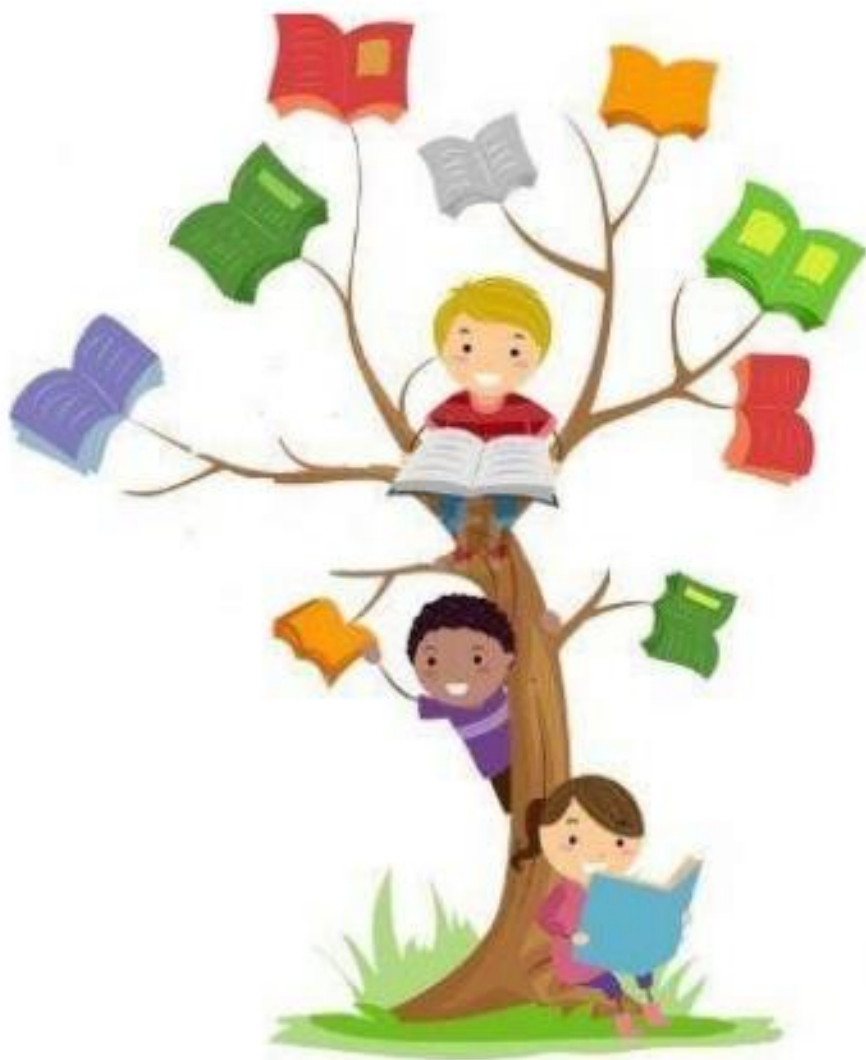
- Contenitore fantastico, come sfondo integratore;
- Ritualità;
- Libri condivisi;
- Canzoni comuni.

OBIETTIVI DEL PERCORSO:

- Facilitare il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia per i bambini dell'ultimo anno, alle relative famiglie, alle educatrici e alle future insegnanti.
- Permettere ai bambini di costruire situazioni educative per acquisire strumenti che li aiutino a familiarizzare con la nuova realtà scolastica.
- Permettere ai bambini di rafforzare memoria ed identità, attraverso percorsi progettuali che delineano chiaramente la continuità nido/infanzia.
- Accompagnare i genitori nel passaggio, rassicurandoli sugli elementi di continuità e discontinuità che prevede la nuova esperienza.



Progetto Lettura



A te, adulto, che racconti al
bambino che sei stato....
A te, bambino che grazie all'ascolto
diventerai l'adulto che c'è in te
senza perdere mai quello che sei
ora!!!

I libri sono strumenti ricchi di stimoli che aiutano il bambino, fin dalla primissima infanzia, non solo nel suo percorso di sviluppo sensoriale, ma anche di sviluppo emotivo e cognitivo. Inoltre attraverso i libri si può sviluppare positivamente anche il loro relazionarsi con gli altri.

A tale proposito il gruppo educativo si propone come obiettivo l'allestimento, all'interno di ogni sezione, di un angolo studiato e predisposto alla narrazione e lettura.

Nella **sezione dei piccoli** l'obiettivo primario sarà lo sviluppo sensoriale e partendo dai 6 mesi è possibile presentare libri specifici che ne sviluppano:

TATTO: attraverso i **libri tattili** più piccoli possono intraprendere le loro prime esperienze su diversi tessuti e materiali

VISTA E GUSTO: esistono libri di tessuto con immagini dai colori vivaci e con parti da poter mordicchiare

MANUALITÀ: da circa nove mesi il bambino affina la sua manualità e con libri rigidi è possibile farlo esercitare sul voltare la pagina

COORDINAZIONE: presentare libri con persone, oggetti, animali che si muovono, o il voltare semplicemente pagina, ne sviluppa la coordinazione mano-occhio.

Nella **sezione dei medio grandi** verranno sollecitati maggiormente lo sviluppo cognitivo ed emotivo

IL LINGUAGGIO: un bambino abituato fin da piccolo alla lettura ad alta voce da parte dell'adulto, avrà sicuramente un vocabolario ampio, riuscendo ad esprimersi meglio

LA CONCENTRAZIONE: rimanere attento per diverso tempo ad ascoltare la lettura è un ottimo esercizio per la concentrazione e la capacità di ascolto

LA COMPrensIONE DI UNA LETTURA: il capire il senso stesso della storia raccontata. Inoltre il raccontare le storie e il leggere un libro permetterà al bambino di conoscere e capire le diverse emozioni che si possono provare in diverse situazioni.

Progetto Outdoor

L'Outdoor Education è una pratica educativa che punta allo sviluppo del bambino negli ambienti naturali pensati come luoghi di educazione e formazione. In virtù di ciò le educatrici hanno progettato e studiato un giardino veicolo di apprendimenti silenziosi e invisibili. Luogo pensato per essere area di gioco libero, di scoperta, di movimento e conoscenza.



Il nido possiede uno spazio esterno molto ampio diviso in tre parti che appartengono rispettivamente alla sezione dei piccoli, dei medi e dei grandi.

L'educazione all'aperto è un toccasana per l'apprendimento attraverso i 5 sensi che in luoghi aperti vengono sollecitati maggiormente: grazie al tatto conoscono materiali nuovi (le foglie, il prato, la corteccia...); l'olfatto permette loro di annusare i fiori, l'aria... e con la vista osservano ciò che li circonda e i cambiamenti che avvengono con il passare delle stagioni. La motricità può essere sviluppata e consolidata nella maniera più libera e spontanea, sperimentando il correre, il saltare, il cadere. Il tutto interagendo e socializzando con i coetanei.



Nella sezione dei grandi è allestito un angolo di giardino dove sono presenti esclusivamente materiali e giochi di origine naturale

LA CASA: fatta con canne di bambù e tela di sacco... piccolo rifugio per ritrovare se stessi oppure angolo dove svolgere il gioco simbolico

L'ANGOLO MUSICALE: costituito da vecchie padelle da cucina, pentole e coperchi dove si può far "musica" colpendole con un mestolo

IL TRENO: un lungo tronco di legno tagliato per sembrare un treno dove i bambini possono sedersi uno dietro l'altro

GIOCHI IN LEGNO: sono messi a disposizione in angoli diversi dello spazio in modo che, autonomamente, possono utilizzarli da soli o in compagnia.



Gli spazi del nido: la stanza della lettura

"La narrazione giace nel cuore del pensiero umano.

La rappresentazione dell'esperienza nelle narrazioni fornisce uno schema che rende gli uomini capaci di interpretare la loro esperienza."

(J. Bruner)

All'interno del nido è, inoltre, allestito un laboratorio comune per la narrazione e la lettura. Una vera e propria stanza nella quale è presente una libreria che accoglie libri specifici per le diverse fasce di età e un angolo morbido sul quale sedersi poggiandosi su grandi cuscini che invogliano a rilassarsi.



La stanza della sabbia

Al nido è presente un laboratorio dedicato allo sviluppo e consolidamento della motricità fine. E' allestito in un apposito spazio in cui sono presenti, oltre alla sabbia, una svariata quantità di oggetti in legno, rame, alluminio e ferro per favorire l'interazione dei bambini con questo materiale.

La stanza della sabbia è stata ideata da Ute Strub, una fisioterapista tedesca, per favorire il recupero della motricità in bambini che presentavano difficoltà.

Successivamente ci si è resi conto di come un materiale destrutturato, povero e di riciclo, come la sabbia, potesse essere ricco di valenze educative e allo stesso tempo semplice vettore di un sapere pedagogico universale.

Al nido nasce quindi la stanza della sabbia come proposta di esperienza psico-motoria. I bambini hanno la possibilità di scoprire le molteplici possibilità che derivano dal movimento, esplorare, creare raggiungendo livelli di concentrazione elevata.

Il piccolo agisce esclusivamente spinto dal proprio "progetto interiore" in completa libertà e autonomia.



Lo spazio e i materiali selezionati hanno l'obiettivo di creare le condizioni affinché lo sviluppo motorio, emozionale e cognitivo procedano insieme, facendo fare ai bambini le esperienze che procurano loro piacere e soddisfazione. Gli oggetti utilizzati hanno un valore evocativo ed un accattivante fascino per i fruitori: passini, macinini, mortai, pentole, imbuti, vasetti, il tutto di svariate dimensioni.

La sabbia è posta in diversi contenitori: le sabbiere sono delle vasche in legno alte circa 40 cm utilizzabili dai bambini più grandi.

Sono presenti anche delle ceste in vimini per i più piccoli che possono manipolarla anche stando seduti a terra. Il materiale è contenuto da un tessuto di cotone bianco posto alla base. I diversi materiali, invece, sono appesi ad una rastrelliera o esposti sopra delle mensole in modo che ognuno possa scegliere e prendere in autonomia quello che più lo ispira.

Il valore trasversale di un materiale plasmabile come la sabbia si traduce in concrete e diverse esperienze di gioco che il bambino può vivere andando a stimolare tutti i suddetti sistemi: loro inventano creano producono, travasano e raccontano, osservano gli altri, ma soprattutto si emozionano.

